MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI RESANA
Via Vittorio Veneto, 22 - 31023 RESANA (TV)
tel. 0423/480264 - fax. 0423/718189 Codice Fiscale 81002130268 - C.Ministeriale TVIC81900R
e-mail: resanascuola@icresana.edu.it - tvic81900r@istruzione.it
PEC: tvic81900r@pec.istruzione.it
www.icresana.edu.it

PIANO PER L'INCLUSIONE

Direttiva M. 27/12/2012; CM n° 8 del 6/3/2013; D.L. 66/2017

A.S. 2025-26

Il Piano per l'inclusione deve essere inteso come un momento di riflessione di tutta la comunità educativa per realizzare la cultura dell'inclusione, lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni.

Nei punti che seguono sono riportate le opzioni programmatiche e le variabili significative che orientano le azioni volte a dare attuazione e migliorare il livello di inclusione dell'istituzione scolastica.

L'ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI RESANA

- Riconosce la validità delle indicazioni ministeriali in materia di inclusione e ritiene doveroso procedere alla redazione ed all'applicazione di un piano di inclusione generale da ripresentare annualmente in relazione alla verifica della sua ricaduta e alla modifica dei bisogni presenti.

- Propone, quindi, che, per quanto attiene allo specifico didattico, si ricorra a:

1) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
2) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
3) strumenti compensativi;
4) misure dispensative;
utilizzati secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla normativa nazionale e/o alle direttive del PTOF.

- Prospetta altresì un impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali già disponibili nella scuola o da reperire con richieste esterne.
- Ritiene infine necessario operare per abbattere i limiti di accesso al reale diritto allo studio che possono qualificarsi come ostacoli strutturali (v. barriere architettoniche per quanto riguarda i DA) o funzionali (mancanza della dotazione della strumentazione individuale: libri di testo, ecc., per quanto riguarda lo svantaggio socio-economico e culturale).

1) *LA FORMALIZZAZIONE DEI BES*

Nella scuola che lavora per l'inclusione è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Il processo d'inclusione nella scuola inoltre, può avvenire realmente solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto.

Alunni con BES

In presenza di studenti con Bisogni Educativi Speciali, dunque, è necessario in primo luogo avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse e delle strategie necessarie per operare.

Occorre, poi, formalizzare compiti e procedure, in modo che tutti cooperino al raggiungimento dei traguardi previsti.

Il processo inclusivo può essere formalizzato nello schema che segue:

- il riconoscimento formale (con verbalizzazione assolutamente motivata) da parte del consiglio di classe è il primo momento della "storia inclusiva" dell'alunno con BES diverso dalla disabilità o da un DSA.

2) LA SITUAZIONE ATTUALE

Area BES	**Individuazione**	**Tipologia**	**RESANA**	**CASTELMINIO**	**SECONDARIA I° Grado**
Disabilità Legge 104/92 (docente di sostegno)	Certificazione	Psicofisico Sensoriale Motorio Autismo	6	2	11
Disturbi Evolutivi Specifici DSA Legge 170/2010	Documentata con diagnosi clinica	Dislessia Disgrafia Disortografia Discalculia	7	7	27
Disturbi Evolutivi Specifici **Altra tipologia**	Documentata con diagnosi clinica e considerazioni pedagogiche e didattiche verbalizzate dal CdC.	Disturbi specifici linguaggio Disturbo della coordinazione motoria Disprassia Disturbo non verbale Disturbo dello spettro autistico lieve A.D.H.D Disturbo Attenzione e Iperattività Funzionamento cognitivo limite (border line cognitivo) DOP (Oppositivo-provocatorio)	4	7	14
Svantaggio Socio-economico	Segnalazione sulla base di elementi oggettivi (es: segnalazione dei servizi sociali) Considerazioni pedagogiche e didattiche verbalizzate dal CdC.	Diff. psico-sociali Svantaggio socio - culturale	7	1	6
Svantaggio Linguistico e culturale (stranieri non alfabetizzati)	Considerazioni pedagogiche e didattiche	Prima e Seconda alfabetizzazione	7	3	2
Altre variabili rilevanti	Transitorie	Malattie /traumi Istruzione domiciliare Alunni in ospedale Disagio	1		

		comportamentale/relazionale **Affido**[**]**/adozione**			

*** Alunno trasferito a marzo 2025 nel nostro istituto, proveniente dalla scuola primaria di Campigo*

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nel nostro Istituto Comprensivo, relativa all'anno scolastico 2024-2025 è sintetizzato nella tabella che segue:

RILEVAZIONE DEI B.E.S. PRESENTI:	**RESANA**	**CASTELMINIO**	**SECONDARIA**
Totali	20	20	58
Totale 98 su 690 pari al 14 % della popolazione scolastica			
N° PEI redatti dai GLO	6	2	11
N° Piani Didattici Personalizzati D.S.A.	**7**	**7**	**27**
N° di PDP per BES redatti dai Consigli di classe in presenza di documentazione sanitaria	4	7	**14**
N° di PDP per BES redatti dai Consigli di classe in assenza di documentazione sanitaria	**3**	**4**	**6**

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE	*Prevalentemente utilizzate in…*	**Sì / No**
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo effettuate prevalentemente in aula e, se necessario, fuori dall'aula.	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento	**Attività di supporto/ coordinamento**	Sì
Referenti di Istituto (Disabilità, DSA, BES)	**Attività di supporto/ coordinamento**	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	**Attività di supporto/ coordinamento**	No
Mediatrice linguistica/culturale (a richiesta)	**Attività di mediazione**	Sì

Operatrici d'assistenza	**Supporto individualizzato**	Sì
Volontari	**Attività di supporto**	No
Docenti	**Progetti recupero**	Sì
COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICOLARI	*Attraverso…*	**Sì / No**
Coordinatori di classe, docenti con specifica formazione e altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro: Potenziamento	Sì

COINVOLGIMENTO ALTRI SOGGETTI	*Attraverso…*	**Sì / No**
Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione (art.40 CCNL 2018) / laboratori integrati	Sì
	Altro:	
Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione (ambito mensa)	Sì

	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. **Rapporti con rete stranieri, CTS / CTI**	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati "Scuola in ospedale" adesione alla rete coordinata dalla scuola polo di Ardigò (Padova)	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	No
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente	Sì

	tematica inclusiva	
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	Sì
	Altro:	

SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ RILEVATI (si valuta in sede di GLI)	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti politici, decisionali e organizzativi coinvolti nel cambiamento inclusivo.					x
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive.				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.		x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.			x		
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.				x	
Utilizzo delle risorse esistenti.					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.			x		
Attenzione alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra diversi ordini di scuola					x
Altro.					

(*) Legenda:
0 = per niente
1 = poco
2 = abbastanza
3 = molto
4 = moltissimo
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusione dei sistemi scolastici

3) PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali del nostro Istituto Comprensivo. Ad oggi si ritiene di dover segnalare, per ovviare, laddove sia possibile, i seguenti

punti di criticità:in sede di GLI

- frequente discordanza tra i problemi di apprendimento riscontrati dai docenti e le valutazioni effettuate dal Servizio Età Evolutiva
- tempistica eccessiva dall'invio delle famiglie al Servizio Età Evolutiva e alla conseguente valutazione;
- difficoltà di comunicazione/ comprensione riscontrate dai genitori inviati al Servizio Età Evolutiva
- diagnosi DSA e relazioni psicologiche a volte poco chiare e di difficile comprensione;
- mancanza di presa in carico di alunni certificati L.104/L.170 per percorsi logopedici, psicomotori ecc..
- documentazione talvolta carente / insufficiente o assente relativa ai casi di alunni D.A. o segnalati;
- difficoltà di attuazione dei PDP dovuta alla complessità delle classi e al numero elevato di alunni con BES e DSA presenti al loro interno.
- carenza di risorse finanziarie annuali attraverso le quali attivare opportuni interventi di sostegno/integrativi per alunni con BES;
- numero di ore di sostegno insufficienti per le reali esigenze in ambito didattico a favore degli alunni con disabilità;
- mancanza di spazi per svolgere attività di recupero / alfabetizzazione in piccolo gruppo;
- esiguo monte ore per la stesura, revisione e verifica finale del PEI con tutto il team o CdC;
- Pochi momenti di programmazione condivisa con la partecipazione degli addetti all'assistenza GLO e programmazione periodica;

Punti di forza:

- presenza di una Dirigenza e di collaboratori sensibili alle problematiche inclusive;
- presenza di Funzione Strumentale per l'inclusione;
- presenza di referenti per DSA/BES e intercultura;
- presenza di personale ATA collaborativo e accogliente;
- presenza di docenti per il potenziamento;
- presenza e formazione fornita dal CTS;
- presenza e supporto dei referenti della Rete Stranieri;
- attuazione di numerosi progetti con forte finalità inclusiva distribuiti nell'arco dell'intero anno scolastico

PARTE II –
OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIONE PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo *(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)*

LA SCUOLA

- Attua e monitora l'efficacia del protocollo di accoglienza per l'inclusione di tutti gli alunni con bisogni educativi speciali
- Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ULSS e/o servizi sociali)

IL DIRIGENTE
Sostiene una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione.
Convoca e presiede il G.L.I. e viene informato dai Referenti e/o Coordinatori BES rispetto agli sviluppi dei casi considerati prendendo le opportune decisioni.

LA FUNZIONE STRUMENTALE E I REFERENTI
Collaborano con il Dirigente Scolastico, raccordano le diverse realtà (Scuola, ULSS, Famiglie, Enti territoriali…), **c**oordinano i colloqui tra scuola e famiglia. Seguono i passaggi di contatto/informazione Scuola /Famiglia/ Servizi. Rimangono a disposizione e collaborano con gli insegnanti per la definizione dei Progetti (PEI o PDP.) Informano la comunità scolastica sulle nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva e condividono materiale specialistico. Attuano il monitoraggio di progetti, rendicontano al Collegio docenti, partecipano alla Commissione G.L.I. d'Istituto e riferiscono ai singoli consigli di classe o team.

I CONSIGLI DI CLASSE/INTERCLASSE
Informano le referenti e la famiglia della situazione/problema. Effettuano un primo incontro con i genitori. Preparano una relazione per l'accertamento presso il Servizio Età Evolutiva. Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati. Analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica, redigono, condividono e attuano il Piano Educativo Individualizzato (PEI) e/o un Progetto Didattico Personalizzato (PDP) per gli alunni BES. Monitorano in itinere e alla fine dell'anno i PEI e i PDP.

LA FAMIGLIA:
Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema. Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e/o con i servizi del territorio, condivide il PEI/PDP e collabora alla sua attuazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

AULSS/SERVIZI ETA' EVOLUTIVA
Effettua l'accertamento tramite impegnativa del medico di base o scheda di segnalazione da parte della scuola (modello S), fa la diagnosi e redige una relazione. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato. Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere laddove carente/ assente la collaborazione della famiglia.

IL SERVIZIO SOCIALE
Se necessario viene aperta una collaborazione di rete, viene ascoltato in merito alle situazioni segnalate. Su richiesta partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni. È attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato. In casi particolare integra e condivide il PEI o PDP.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA

SCUOLA

Affinché il progetto vada a buon fine, l'organizzazione Scuola deve predisporre un piano attuativo nel quale devono essere coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti

- Dirigente Scolastico
- Gruppo di coordinamento (G.L.I)
- Docenti curricolari
- Docenti di sostegno
- Docenti di potenziamento
- Funzioni Strumentali

Relativamente ai PEI e PDP il **consiglio di classe/interclasse** ed **ogni insegnante** in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati dall'**insegnante referente** e **dall'insegnante di sostegno,** metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta, (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie,) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo. Si segnala la criticità nella redazione dei documenti di personalizzazione/individualizzazione del percorso didattico per il lavoro non sempre collegiale. Le azioni tra docenti di sostegno e docenti curricolari sono sempre coordinate nonostante l'esiguità dei tempi.

I Piani Educativi Personalizzati per i DSA/BES e i PEI, firmati dai Genitori e dal Dirigente dovranno essere consegnati in segreteria entro il 31 ottobre.

Il **G.L.I.** si occuperà della rilevazione dei BES presenti nell'istituto raccogliendo le documentazioni degli interventi educativo-didattici definiti, usufruendo, se possibile, di azioni di apprendimento in rete tra scuole e del supporto del C.T.S.

Il **Dirigente Scolastico** partecipa alle riunioni del G.L.O e presiede il G.L.I, è messo al corrente dal referente /funzione strumentale del percorso scolastico di ogni allievo con BES ed è interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti. Fornisce al Collegio dei Docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole e tra Scuola e territorio.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI

Potenziamento degli interventi riabilitativi (**logopedia, psicomotricità**) e supporto alla famiglia tramite educatori domiciliari.

Interventi sanitari e terapeutici (interventi di carattere medico-sanitari condotti da **neuropsichiatri, psicologi).**

Con gli **esperti dell'ULSS e privati** si organizzano incontri periodici, collaborando alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione. Avranno modo di verificare il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi dell'Istituto, danno consigli nella stesura degli obiettivi

individualizzati del PEI, e del PDP.

Coinvolgimento **CTI, CTS**.

RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE

In base al calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico sono previsti incontri scuola-famiglia-territorio, oltre agli incontri con l'equipe multidisciplinare dell'ULSS competente. Le comunicazioni alle famiglie saranno periodiche e programmate al fine di attuare una guida extra scolastica costante e un quotidiano controllo sull'andamento didattico-disciplinare. Ciò consentirà un rinforzo di quanto trattato in sede scolastica e agevolerà il processo di crescita degli alunni.
Pertanto i familiari in sinergia con la scuola concorrono all'attuazione di strategie necessarie per l'integrazione dei loro figli. Devono essere attivate, in relazione a difficoltà specifiche, risorse territoriali (strutture sportive, educatori, ecc.) appartenenti al volontariato e/o al privato sociale.

SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI;

Continuità
Il passaggio di informazioni relative a studenti con BES da un ordine e grado di scuola all'altro

Curricolo

Obiettivo / competenza
educativo-relazionale tecnico – didattico relativo al progetto di vita

Attività

- adattata rispetto al compito comune (in classe)
- differenziata con materiale predisposto (in classe)
- di affiancamento / guida nell'attività comune (in classe)
- di approfondimento / recupero a gruppi dentro la classe o per classi parallele
- di approfondimento / recupero individuale
- di tutoraggio tra pari (in classe o fuori)
- di lavoro di gruppo tra pari in classe
- in piccolo gruppo fuori dalla classe
- di affiancamento / guida nell'attività individuale fuori dalla classe e nello studio
- individuale autonoma
- alternativa, laboratori specifici.

Contenuti

- comuni
- alternativi
- ridotti
- facilitati

Spazi

- organizzazione dello spazio aula.
- attività da svolgere in ambienti diversi dall'aula.
- spazi attrezzati
- luoghi extra scuola

Tempi

- tempi aggiuntivi per l'esecuzione delle attività

Materiali/strumenti

- materiale predisposto, concreto, visivo, vocale, sonoro, musicale
- testi adattati, testi specifici, calcolatrice, formulari ….
- mappe, video, lavagna interattiva, computer, ausili.

Risultati attesi*

- comportamenti osservabili che testimoniano il grado di raggiungimento dell'obiettivo

Verifiche

- comuni
- comuni graduate
- adattate
- differenziate sulla base del PEI e PDP proposte in classe per ogni singola disciplina
- differenziate sulla base del PEI e PDP concordate e proposte dagli insegnanti

Valutazione

Il docente/i responsabili, altri educatori coinvolti nell'attività proposta allo studente relativamente ai risultati attesi fanno riferimento al PEI/PDP.

La dicitura **risultati attesi *** è stata scelta per suggerire la rilevazione di comportamenti che rivelano l'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze riconoscibili come risultato degli interventi e dei percorsi personalizzati e rispondenti ai bisogni formativi precedentemente rilevati.

I comportamenti osservabili possono riguardare

- performance / prestazioni in ambito disciplinare
- investimento personale / soddisfazione / benessere
- lavoro in autonomia
- compiti e studio a casa
- partecipazione / relazioni a scuola
- relazioni nella famiglia e/o altri contesti educativi coinvolti

ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE;

le strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive si basano su:

- osservazioni che definiscono una valutazione iniziale
- osservazioni programmate che definiscono delle valutazioni di verifica
- valutazione per le nuove progettualità.

Tra le valutazioni più condivise coerenti con prassi inclusive si evidenziano le seguenti proposte di contenuto:

- attività di apprendimento e di applicazione delle conoscenze
- attività di comunicazione
- attività motorie
- attività domestiche
- attività relative alla cura della propria persona

- attività interpersonali
- svolgere compiti ed attività di vita fondamentali.

In definitiva le strategie di valutazione con prassi inclusive dovranno rendere efficace gli strumenti con cui l'individuo raggiunge gli standard di indipendenza personale, e di responsabilità sociale propri dell'età.

Nella voce VALUTAZIONE appare anche l'indicazione a valutare la proposta / azione della scuola in termini di adeguatezza ed efficacia allo scopo di rilevare percorsi e prassi efficaci che possono diventare patrimonio dell'istituto e parte integrante dell'offerta formativa.

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.
L'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola servirà a creare un contesto di apprendimento personalizzato che sa trasformare, valorizzandole, anche le situazioni di potenziale difficoltà.
Valorizzare le competenze specifiche di ogni docente.

ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE

Risorse materiali: laboratori (arte, musica, lab. Teatrale, ludico-manuale: ceramica, cucina), palestre, attrezzature informatiche- software didattici.

Risorse umane: psicologi, educatori, assistenti igienico-sanitari, docenti specializzati in attività ludico-formative-laboratoriali-relazionali.

ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA

Accoglienza (vedi curricolo) già previsto nel PTOF. Orientamento interno ed esterno già previsto nel PTOF.

4) OBIETTIVI E VALUTAZIONE

Tutti gli alunni riconosciuti e riportati nel precedente punto 2 hanno diritto ad uno specifico piano:

a) Piano Educativo Individualizzato* *ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992,* a favore degli **studenti con disabilità (nota 3 per la Valutazione).**

b) Piano Didattico Personalizzato *ex art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle "linee guida" allegat*e, **per gli alunni con DSA** o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;

c) Piano Didattico Personalizzato per tutti gli studenti con BES *diversi da quelli richiamati alle lettere "a" e "b".*

Nei predetti piani, redatti all'interno dei C.d.C., devono essere esplicitati gli obiettivi didattici da perseguire per il tramite dei piani medesimi.

In aggiunta agli obiettivi didattici specifici sono indicati anche i seguenti "obiettivi di sistema" di carattere trasversale:
1)accoglienza: tutti gli alunni, inclusi quelli con BES, hanno diritto a due forme di accoglienza:
a) accoglienza di natura socio-affettiva nella comunità scolastica;

b) accoglienza in ragione del proprio stile cognitivo, ossia diritto ad una comunicazione didattica (vedere successivo punto 3) che tenga conto delle proprie specifiche preferenze e risorse di apprendimento;

2) dotazione strumentale adeguata per ogni studente

3) comunicazione didattica: oltre che per effetto di contenuti disciplinari e metodologici opportunamente selezionati, la comunicazione didattica dovrà risultare "inclusiva" anche rispetto alle variabili di "stile comunicativo" comprendenti la valutazione incoraggiante, l'ascolto, la modulazione dei carichi di lavoro, la presenza di materiale semplificato etc.

5) CRITERI PER L'UTILIZZO FUNZIONALE DELLE RISORSE UMANE

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni D. A. e B.E.S. sono:

a. specialisti socio-sanitari;
b. docente referente per alunni con BES e DSA
c. docente funzione strumentale D.A con funzione di coordinatore
d. docenti curricolari;
e. docenti di sostegno;
f. educatori esterni e responsabile dei Servizi sociali dell'E.L.

L'attribuzione e la ripartizione delle attività di sostegno a favore degli studenti diversamente abili avviene secondo i criteri relativi alla gravità del caso.

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni con disturbi nella sfera dell'apprendimento e del comportamento sono:

a. *docente titolare di funzione strumentale afferente all'area dell'Inclusione-Alunni, con funzione di coordinatore*
b. *docente Referente DSA, BES Intercultura, con funzione di coordinatore per lo specifico*
c. *1 docente del C.d.C. referente per ogni PDP*
d. *docenti curricolari*
e. *operatori socio-sanitari*
f. *responsabile materiale didattico dedicato*

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni non italiani e con svantaggio (socio-economico-culturale) sono:

a. docente titolare di funzione strumentale afferente all'area BES- Alunni-Intercultura con funzione di coordinatore
b. i1 docente del C.d.C. referente per ogni PDP
c. docenti curricolari;
d. docenti per l'insegnamento d'italiano come L2
e. facilitatori linguistici
f. operatori servizi sociali

6) PREVISIONI DEL FABBISOGNO DI PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E DELLE ALTRE RISORSE PROFESSIONALI PER L' A.S. 2025-2026 (mese di giugno)

In relazione alla quantificazione dei bisogni sopra esposti si fa richiesta delle seguenti risorse professionali

- ***All'U.S.P. :***

Eventuale adeguamento **organico di fatto** DOCENTI DI SOSTEGNO: n. ore / per la copertura di un **monte di n. 154.** per gli studenti D.A. (alla scuola Primaria e alla scuola Secondaria di I° grado).

- ***All'E.L.:***

Educatori/volontari /stagisti
Facilitatori /mediatori linguistici: proposto in sede di GLI la figura del facilitatore linguistico attraverso finanziamento del Comune e apposito bando indetto dal Dirigente Scolastico.

- ***All'ULSS:***

Psicologo
Operatori socio – sanitari

- ***Risorse interne:***
  Docente referente per **D.A., D.S.A., B.E.S.**
  Organico dell'autonomia
  Docenti per insegnamento italiano L2
  Potenziamento

- ***Risorse esterne:***
  Educatore, logopedista

7) IMPIEGO DEL PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E DELLE ALTRE RISORSE PROFESSIONALI EFFETTIVAMENTE DISPONIBILI PER L'A.S. 2025-2026

Docenti di sostegno:
PRIMARIA RESANA
PRIMARIA CASTELMINIO
SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Attività di potenziamento (alfabetizzazione, recupero, BES, DSA...)
PRIMARIA(Resana e Castelminio)
SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Addetti all'assistenza
PRIMARIA RESANA
PRIMARIA CASTELMINIO
SECONDARIA DI PRIMO GRADO

In base alla reale consistenza dell'organico e alle eventuali specializzazioni presenti, il GLI ha provveduto ad elaborare le proposte di assegnazione delle risorse alle CLASSI/SEZIONI, da sottoporre al Collegio dei Docenti.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 25.06.2025